Martedì 9 Settembre 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 216
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno Lire 50.00 Trimestre Lire 13.00 — Semestre „ 25.00 Mese „ 4.50
Estero-Anno L. 112.50 Semestre „ 56.25 Trimestre „ 28.15

Inserzioni: Si ricevono presso l'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA - Via Manin 10, Udine, (telef. 3-66) e Succursali.
Prezzi: per millimetro d'altezza di una colonna: 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo L. 1 — Cronaca 1.50, cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi legali comunicati ecc. L. 1.25 — Economici: vedi tariffe sulla rubrica in III. pagina

Istruzione pre-Militare

E' POCO CONOSCIUTA E POCO CURATA DAGLI ENTI CHE POTREBBERO E DOVREBBERO COLTIVARLA: NE DERIVA QUINDI UN DANNO NON INDIFFERENTE AI GIOVANI ED ALLA NAZIONE.

Parliamo oggi di questa bella istituzione perchè proprio oggi è un tema di attualità per una duplice ragione.

PRIMA RAGIONE. — Si apre in questi giorni la leva per la classe 1905 e molti giovani chiamati all'arruolamento si accorgono (tardi purtroppo!) che non possedere il certificato di idoneità premilitare, è un male.

SECONDA RAGIONE. — Fra poco più di un mese si aprirà il Corso regolare annuale 1924-25. Iniziamo quindi un po' di propaganda.

L'istruzione premilitare fa parte della complessa materia allo studio per il definitivo riordinamento dell'esercito, riordinamento in elaborazione da quasi un lustro e che speriamo si avii ora alla sua definizione con l'attuale Ministero della guerra. Però da un paio d'anni questa istruzione è regolata da precise norme, sia pure di carattere provvisorio, e dovrebbe ormai essere più sviluppata.

L'istruzione che nella sua concezione grandiosa mira alla Nazione Armata, ha per ora uno scopo più limitato ma importantissimo:

Mandare cioè alle armi dei giovani già militarmente bene educati ed abbastanza istruiti per modo che i reggimenti possano, dopo un breve ritocco all'istruzione di recluta, iniziare con essi quella intensiva di reparto.

Ecco perchè i giovani, per ottenere le agevolazioni di cui diremo in seguito, devono avere frequentato regolarmente il Corso biennale premilitare ed ottenuto agli esami l'attestato di idoneità.

Evidentemente questa Scuola così come è embrionalmente organizzata, incontra molti intoppi nel tradurre in atto quelle che sono le sue mansioni; sopratutto per la difficoltà di trovare buoni e volonterosi istruttori in congedo, per la mancanza in molti centri di palestre, campi sportivi ecc. Ma l'esperienza di questo anno ci ha dimostrato che con un po' di buon volere e con quella iniziativa che la guerra ha sviluppato negli ufficiali e nei graduati, si rimedia anche alle manchevolezze.

Ce ne forniscono encomiabile esempio le fiorenti Società di Tiro a Segno di Udine, Codroipo, S. Daniele, S. Pietro al Natisone, Gemona, Moggio e Maniago le quali stanno svolgendo egregiamente il corso «speciale estivo» con un numero di iscritti molto superiore a quello degli anni scorsi.

Del prossimo «corso regolare invernale» parleremo presto e diremo dei metodi che intendiamo siano praticati dagli istruttori per rendere l'istruzione efficace e nel tempo stesso gradita ai giovani; e ciò faremo pubblicamente nell'essenziale intento di convincere i genitori della utilità che l'istruzione apporta ai loro figliuoli sia nella salute che nei vantaggi concessi dal Ministero.

Difatti il giovane che è munito del certificato di idoneità premilitare ottiene una riduzione di ferma di *tre mesi*.

Cosa ne consegue? Nell'ambito ristretto della famiglia sono tre mesi di lavoro che questa gente offre ad essa.

Per la Nazione — tre mesi di energia produttiva nelle diverse branche della loro attività, mentre si esime l'erario dalle spese che dovrebbe incontrare per vitto, vestimenta, alloggio ecc.

E che cosa costa l'istruzione premilitare?

Ai giovani il sacrificio di un'alzata mattutina nei giorni festivi per circa quattro mes.

Allo Stato poche centinaia di lire che il Ministero della Guerra corrisponde agli enti ch esvolgono il Corso in rimborso delle spese incontrate.

Questi in moneta spicciola sono i vantaggi materiali immediati dell'Istruzione premilitare.

Dei veri sacrifici devono invece farli gli istruttori, i quali dopo il lavoro loro professionale settimanale, dedicano la domenica volontariamente generosamente e, diciamolo anche, gratuitamente in pro della patriottica istituzione, con opera che si svolge intensa e quasi all'insaputa di tutti. Grande perciò il merito di questi ufficiali e graduati in congedo ai quali rivolgiamo una meritata lode; mentre esprimiamo la nostra certezza che molti li imiteranno.

Mentre in altri — troppi — campi si predicano diritti e doveri degli ex combattenti, gli Istruttori dei premilitari praticano intanto i doveri silenziosamente!

Chiudiamo per oggi con qualche avvertimento che alcune richieste ricevute in questi giorni ci fanno ritenere opportuno:

1). I Corsi premilitari possono essere svolti (sempre sotto la vigilanza dell'ispettore provinciale del Tiro a Segno Nazionale) non soltanto a cura della Società di Tiro a Segno le quali per altro hanno la precedenza nei centri dove esistono, ma altresì da Società ginnico-sportive, scuole, convitti, municipi ecc. — purchè diano sicuro affidamento di potere compiutamente e scrupolosamente adempiere al delicato ed importante incarico.

2). — La circolare ministeriale riflettente la leva prescrive che i giovani aventi per la riduzione di ferma possono ottenerla soltanto se hanno il certificato di idoneità premilitare oppure una dichiarazione dell'ispettore provinciale dimostrante la mancata istituzione dei corsi da parte degli enti locali. Rammentiamo a tal uopo che i giovani possono e devono iscriversi ai Corsi dei centri viciniori importanti poichè è ovvio che non si può impiantare una Scuola in ogni piccolo paese. — Accenniamo a mo' d'esempio che molti giovani di Tarcento frequentano il Corso di Gemona e che a quello di Udine presero parte giovani di diversi paesi compresi nel raggio di 10 km dei dintorni.

I giovani interessati, i loro genitori pensino per i corsi venturi e scuotano gli Enti locali a far si che tanto grave danno venga eliminato.

L'Ispettore prov. T. a S. e Scuole premilitari, magg. *Mombellardo*

Cronaca Provinciale

Come procede il risarcimento Danni Guerra

Da un comunicato della R. Prefettura sul servizio dei danni di guerra rileviamo che, per quel che riguarda le liquidazioni, fu assicurato il soddisfacente rendimento del lavoro reagendo all'ostacolo inerente al progressivo maturarsi delle pratiche più difficoltose e di maggiore entità economiche: calcolati, difatti, i provvedimenti di concordato, mancato concordato e reiezione emessi in numero rilevante dal novembre 1922 a tutto giugno 1924, in aggiunta ai precedenti, si ha il numero di 887.663 provvedimenti non definitivi di cui: 688.176 concordati, mancati concordati 123967, domande respinte 75520.

Di tali provvedimenti risultano definitivi, sempre al 30 giugno, 656.329 tra omologati e decisi, mentre una notevole parte dei rimanenti può, per effetto del decretato esonero dalle omologazioni del concordati inferiori alle 20.000 lire, ritenersi definitiva anch'essa.

Quanto al pagamento, sorpassato il periodo di transizione dal sistema del pagamento in contanti a quello con obbligazioni, caratterizzato da particolari e previste difficoltà, e di assestamento della diversa organizzazione dei servizi e degli uffici, si raggiunse nel trimestre ottobre, dicembre 1923, la media mensile di 18000 buoni emessi 21500 denuncie saldate e 45 milioni pagati.

Dal gennaio al giugno del corrente anno, tralasciando la indicazione del numero dei buoni e delle denuncie che sono in massima proporzionali, si ebbe una media di milioni pagati, o, per essere precisi, corrispondenti all'importo dei buoni tratti sulle tesorerie, di circa 50 mensili, raggiungendosi poi, la cifra di 76 milioni nello scorso mese di luglio.

Si sarebbero così pagati complessivamente dall'inizio del servizio, con emissione di 439980 buoni e a saldo di 516947 denuncie, lire 1335760627 più L. 112.100.007 di anticipazioni dirette, raggiungendosi così a tutto luglio l'importo di un miliardo e mezzo all'incirca cui sono naturalmente da aggiungere le cospicue somme date attraverso gli Istituti anticipatori.

RAGOGNA

Nuova industria

Con vivo piacere apprendiamo che il sig. Pietro Colle ha dato un grande impulso alla sua officina meccanica, ampliandola e fornendola di modernissimi macchinarsi: piallatrice, sega a nastro e trapano azionati da energia elettrica.

Auguriamo che la buona volontà e gli sforzi del Colle siano coronati da successo.

Festa religiosa

Anche la frazione di S. Pietro ha i nuovi sacri bronzi! L'arcivescovo di Udine mons. Rossi, circondato da uno stuolo di sacerdoti accorsi dai paesi vicini e da una moltitudine di popolo, le benedisse, pronunciando un bellissimo discorso di circostanza con un caloroso augurio per la pace delle famiglie e della Patria nostra.

BUIA

Fiore d'arancio

(ritard.) L'altro ieri, col duplice rito, il sig. Gildo Vacchiano, studente in legge e segretario comunale di Treppo Grande, si univa nell'indissolubile e dolce nodo colla ventissima ed avvenente signorina Anna Cozzutti. Accompagnino gli sposi, partiti per il tradizionale viaggio, i nostri più fervidi auguri.

SPILIMBERGO

Per la Mostra di piccola Zootecnia a Spilimbergo

In questi ultimi giorni che precedono l'inaugurazione della prima mostra friulana di animali da cortile, che — come venne comunicato ripetutamente — avrà luogo domenica 14 del corr. mese, ferve fra gli organizzatori il lavoro più intenso per adattare gli ambienti ad una decente sede per la importante manifestazione agricola. Contemporaneamente un gruppo di agricoltori sta svolgendo nelle varie plaghe una larga e sapiente propaganda per persuadere tutti coloro che lo possano, a partecipare alla nobile gara.

Sabato nel pomeriggio è stata nominata la giuria per l'assegnazione dei premi, e vennero chiamati a farne parte diverse personalità specialmente note nell'ambiente agricolo.

E' già assicurata una larga partecipazione di espositori; pertanto ci viene comunicato che le adesioni vengono prorogate sino a sabato 13 corrente e viene assicurato un sussidio per gli espositori che — data la lontananza — dovessero sostenere per il trasporto dei capi da esporre, delle spese abbastanza forti.

POLCENIGO

L'autorità giudiziaria ordina un'autopsia

Giorni addietro veniva a morire quasi improvvisamente, certo Amedeo Bravin. I famigliari non trovando naturale la morte, scrissero una lettera al Pretore di Pordenone comunicandogli i loro dubbio in proposito. Il Pretore, ha — per troncar corto a tutte le dicerie — disposto per l'autopsia del cadavere, che verrà eseguita oggi.

LATISANA

Operaio infortunato

L'operaio Luigi Rossitto di anni 22, della ditta Pio Ravanello, stava ieri lavorando alla trebbiatrice per sementi minute. Ad un tratto scivolò con una gamba nel bottitoio della macchina. L'arto fu stroncato al ginocchio, e il povero Rossitto dovette essere ricoverato all'ospedale in gravissime condizioni.

MARTIGNACCO

Aggredisce e ferisce un mutilato

(8) Il mutilato di guerra Agostino Zugliani conduce zelantemente da diverso tempo il servizio dell'ostero «Alla Stazione del Tram», cedutogli dal cav. Enea Totis.

Nel pomeriggio di ieri si recò a bere la birra nel suddetto esercizio, il cinquantenne Evaristo Pecile, cugino del Zugliani e, appena servito, si mise a protestare dicendo che la birra era scarsa e marcia. Allora lo Zugliani, perchè si calmasse, gli porlò una bottiglia, ma anche in questa il prepotente non fu soddisfatto e continuò a gridare, tanto che fu costretto ad apostrofarlo e di santa ragione.

L'incidente sembrava esaurito e l'oste, dopo di avere ultimato il suo servizio, chiuse il locale, recandosi, assieme alla mogli alla bottiglieria Delser, a prendere un caffè, prima di andare a letto. Infatti, poco dopo, la coppia uscì dalla bottiglieria, avviandosi verso casa. Fuori, nell'oscurità, attendeva il Pecile il quale si portò poi lestamente nella località ove sorge il monumento ai Caduti, ponendosi in agguato.

Infatti, quando lo Zugliani e la di lui moglie furono ivi giunti, aggredì il primo che, essendo mutilato di una gamba, non potè difendersi, e lo gettò a terra, percuotendolo poi con un sasso alla testa ed al volto, tanto da produrgli parecchie contusioni e spaccargli il labbro superiore, con fuoruscita di alcuni denti.

Non contento di ciò, impugnò la mazza di legno che il mutilato porta per sostenersi e lo percosse anche con quella.

Alle grida dell'aggredito e della moglie accorse gente e il Pecile tentò di dileguarsi, ma fu raggiunto e colpito con qualche pugno. E poichè erano giunti sul posto una trentina di combattenti, dovette interporsi il dott. Grillo, perchè l'aggressore non avesse guai peggiori.

I combattenti, accompagnarono il Pecile dal Sindaco e questi dispose perchè fosse condotto immediatamente a Udine dai carabinieri. Infatti fu caricato su di un calesse, legato con una corda, e, sotto la sorveglianza del capoguardia e di un combattente, condotto nella caserma dei carabinieri in via Gemona, ove fu trattenuto in arresto.

FAGAGNA

«Strascichi elettorali»

Il felice risultato ottenuto dalla lista «concordata dal Fascio e dalla Sezione Combattenti» avrebbe dovuto pacificare i nervi al Segretario Politico nonchè Commissario Prefettizio signor Remigio Spizzo, e dovrebbe ora risparmiare la fatica di dare alla stampa certe apologie di se stesso.

Questo fatto dimostra chiaramente anche agli ignoranti che la sua decantata «attività disinteressata» per il comune non è che una bella parola, ma vuota, e che quello che più gli stava a cuore, era il grande desiderio per non dire mania di essere eletto consigliere, accontentandosi egli anche, nella sua forzata modestia, di entrare nella rappresentanza comunale con la minoranza.

Il responso degli elettori però è molto significativo e chiaro, ed il signor Spizzo, a cui sembra ancora non vero di essere rimasto in tromba, male si addatta alla dura realtà.

Ma la risposta calma e sincera delle urne dovrebbe averlo convinto già che la «parte onesta del paese» non è proprio con lui e non lo vuole assolutamente fra i membri della rappresentanza comunale. Non è quindi l'opera di «qualche espulso dal Fascio d'accordo cogli elementi accesi Donsturziani» che ha provocato la sua trombatura, bensì il buon senso degli elettori stanchi ormai di sottostare ad un regime per nulla confacente coi tempi che corrono.

Le invettive giornaliere e le minaccie hanno stancato anche i più pazienti, ed il paese tutto desidera di vivere quieto, governato da persone che la pensano ben diversamente e che per il loro passato danno sicuro affidamento.

Delle doti dell'auto candidato Spizzo ne è prova l'ordine del giorno che egli dice approvato dal Direttorio della Sezione, e pubblicato nel Gazzettino del 6 corr. In esso si deplorano le «oblique manovre» di taluni, che «per meschine ragioni personali» hanno fatto sì che lo Spizzo non riuscisse eletto.

Ma quali più oblique di quelle combinate dallo Spizzo nell'intento di riuscire? Esiste una lettera della Federazione Provinciale nella quale si approva la lista concordata con qualche piccola variante, ed in essa si ingiunge al dipendente segretario politico che le schede non devono contenere più di 16 nomi e che devono essere eguali in tutte quattro le Sezioni del Comune.

Lo Spizzo, da vero fascista obbediente, nella speranza di farla franca, studia una combinazione di nomi dei candidati proposti ed approvati, e fa compilare tre diverse qualità di schede in modo che, mentre certi candidati apparivano solo in una scheda, il glorioso nome di Spizzo appariva su tutte tre.

Trucco questo riscontrato spassionatamente anche dai Giudici Presidenti dei Seggi e commentato poco favorevolmente.

Il signor Spizzo risponda ora al contenuto della presente e se si sente in caso smentisca l'articolo pubblicato dalla Patria del Friuli N. 213 del 5 settembre.

ANGELO BURELLI

ARTA

Recita di beneficenza

Ieri sera nel teatrino Grassi ebbe luogo la recita pro Asilo Infatile. Il dramma «Il Galeotto», seguito dalla comicissima farsa «Mastro Toffolo», ebbero il pieno consenso del folto pubblico accorso a tributare agli ottimi dilettanti il plauso e largo consenso.

Il dramma, allestito sotto la direzione artistica del seminarista sig. Zanier, ha messo in rilievo spiccate doti degli attori Dante e Nardo Molinari, il primo efficacissimo interprete del «Galeotto».

Il piccolo Remo Intiglia, fu brillante collaboratore nella parte di domestico. Plaudiamo alla bella iniziativa di questi giovani che, mentre attraverso la scuola del teatro affinano ed ingentiliscono l'animo, portano all'Amministrazione dell'Asilo un ottimo e positivo contributo.

Alla rappresentazione assisteva la ancora numerosa colonia villeggiante di Arta e Piano d'Arta.

PORDENONE

La seconda giornata delle gare ciclistiche internaz.

Oggi, lunedì, nel pomeriggio, si svolse la seconda giornata della importante manifestazione ciclistica, che richiamò nella città nostra migliaia di appassionati e di «curiosi». Il programma, indetto e felicemente organizzato dalla Unione Sportiva pordenonese, segnava: Corsa ciclistiche internazionali. S' erano inscritti i seguenti corridori:

Professionisti: 1. Bottecchia — 2. Pelissier — 3. Verri — 4. Bergamini — 5. Enrici — 6. Pratesi — 7. Tonani — 8 Messori — 9. Ferrario A. — 10. Bassi — 11. Croce — 12. Rossignoli.

Dilettanti: 1. Borsi — 2. Biassoni — 3. Piccin — 4. Stefani — 5. Veronesi — 6. Turolla — 7. Pellacani — 8 Chiaradia — 9. Bortoluzzi — 10. Menegozzi — 11. De Marchi — 12 De Martini.

I. Corsa

Eliminazione dilettanti: Ogni due giri, fu eliminato il corridore che passava ultimo il traguardo. Vinsero la gara: 1. Piccin, che ebbe in premio un oggetto del valore di lire 100 — 2. Chiaradia, che ebbe in premio un oggetto del valore di lire 60.

II. CORSA

Handicap professionisti. Prova unica m. 1920, giri 6. Vincitori: I. (lire 600) Tonani, che aveva 50 metri di vantaggio — II. (lire 400) Bassi, che ne aveva 80 — III. (lire 300) Ferrario che ne aveva 70.

III. CORSA

Inseguimento: Sivocci-Pratesi — distanza massima Km. 6400, giri 20 — Vinse il primo premio (lire 600) Pratesi, vincitore del Giro di Francia, categoria tourist-routier. — La gara è velocissima. Al terzo giro Bottecchia, continuo e progressivo, guadagna una trentina di metri che mantiene, ed al 10 ha un vantaggio di circa cinquanta metri. Al 17. giro il vincitore del giro di Francia ha guadagnato oltre 100 metri e finisce primo, con ottanta metri di vantaggio.

IV. CORSA

Gran Premio Pordenone — Inseguimento Italia-Francia. Distanza massima km. 6400 — Vinse Bottecchia, vincitore del Giro di Francia 1924, per 80 metri, il quale fu premiato con lire 1200; il Pelissier, campione francese, ebbe il secondo premio, L. 600.

V. CORSA

Corsa a coppie dilettanti, a rilevamento libero. Vincitrici: le coppie Bossi-Biasoni (oggetto del valore di lire 150), che distanziò di 100 metri la coppia giunta seconda al traguardo: Chiaradia-Piccin.

VI. CORSA

Grande americana internazionale; km. 50,800, giri 160. Obbligatorie gomme da 200 grammi. Classifica per somma di punti: ogni venti giri una classifica. Giunsero: I, la coppia Tonani-Ferrario, che ha compiuto l'intero percorso in un'ora e 21 minuti, con una media velocità oraria di 40 chilometri — II. la coppia Croce-Bassi — III. la coppia Bottecchia-Verri — I premio 2500; II, 1500; III. 1000.

Prestò lodevole servizio la banda della Filarmonica durante lo svolgimento del lungo programma; ed alla sera, sotto l'abile direzione del maestro Mariotti, vicedirettore, svolgendo uno svariato e scelto concerto in onore del Patriarca, riscuotendo applausi ad ogni numero.

Via delle Grazie era illuminata a giorno. Rallegrava in quello rione la serata festosa, la banda dell'Istituto musicale diretta dal maestro cav. Buia.

La giornata del Patriarca

Il proto omise ieri, nella relazione sulle accoglienze al Patriarca, che fu presentato a S. E. in sala del Municipio, dal sindaco, il co. cav. uff. Alessandro Ferro, seniore comandante la Milizia Volontaria Fascista.

Imponenti le funzione di oggi nella chiesa alle Grazie celebrante il Patriarca. Alle 13, nelle sale del Circolo Cittadino, seguì il banchetto, offerto dal Comitato delle onoranze al Patriarca.

A fianco di S. Eminenza sedevano da una parte il sindaco co. Cattaneo e dall'altra il vescovo di Concordia, mons Paolini. Abbiamo poi notato: Mons. Sandrini, il vescovo di Belluno mons. Bianchi, il prof. Duse, il seniore co. Ferro, il sottoprefetto cav. Magrini, il dott. Cossetti, il Pretore dott. Fabbro, il Comando del Presidio Militare, S. E. il Vescovo di Ceneda, ecc.

Alle frutta, espressero felici frasi d'occasione, il sindaco co. A. Cattaneo, il sottoprefetto cav. Magrini, e il nostro vescovo Mons. Paolini.

A S. Eminenza il Patriarca venne poi consegnato un ricco album, lavoro pregevole del fotografo Cividdini, con diverse fotografie artistiche, ricordo della nostra città.

Altro splendido successo

ottenne al Licinio, la «Manon». Folla enorme. Applausi entusiastici agli artisti, al maestro, dopodomani, mercoledì, avremo la prima di «Cavalleria Rusticana» e di «Pagliacci». Prevedonsi un altro autentico trionfo dell'arte, data la valentia degli interpreti e il favore che i due gioielli della musica italiana hanno sempre incontrato.

Ricostituzione del Sindacato Impiegati Privati

Martedì alle 21 precise nella Sede della Segreteria di zona si terrà l'assemblea degli ex inscritti al Sindacato Impiegati Privati e Pubblici. Possono intervenire anche coloro che non hanno ricevuto avviso particolare.

TARVISIO

Il marchese Imperiali

Come è stato annunciato dai giornali, è stato di passaggio S. E. il marchese Imperiali, che con la consorte principessa Colonna, visitò gli asili Infantili dell'Italia Redenta. Vennero ispezionati gli asili di Malborghetto, Camporosso, Tarvisio, Waissenfeld e Raibl.

AVIANO

Ruba due muli ed un carretto

Notti addietro venivano rubati, in danno del sig. Vincenzo Capovilla due muli del valore di lire 2500, e in danno di Regina Menegoz un carretto del valore di lire 500. I due muli si trovavano nella stalla e furono portati via senza destare il menomo allarme; il carretto si trovava invece sotto un porticato, e quindi era più facile ai ladri rubarlo. Venuti a conoscenza del furto i militi nazionali, si davano prontamente alla ricerca, e nei pressi di Conegliano, ove si erano recati in automobile, trovarono abbandonati sulla strada i due muli ed il carro.

Il ladro, certo Girolamo Dal Fabbro di Enricò, veniva poi arrestato vicino alla Stazione ferroviaria.

VENZONE

Legna benefica

Alla nostra Cucina Economica, la Ditta Pietro Pittini ha in questi gorni fatta una nuova offerta di 15 quintali di legna da ardere. Dico una nuova offerta, perchè numerose altre volte ha fatto offerte del genere.

A nome dell'Amministrazione della Cucina, si ringrazia la Ditta benefattrice per la sua generosità, mentre si segnala alla pubblica ammirazione l'atto benefico.

Il telefono

Anche Venzone fra qualche giorno avrà il telefono, da tutti desiderato ed invocato, telefono che tanta utilità porterà sicuramente al nostro paese.

Attendiamo che sia messo subito all'opera.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

In Pretura

Pretore avv. cav. Talandini, Cancelliere rag. prof. Calandra.

Fabris Pasquale fu Gio Batta di Valvasone: condannato a giorni 2 di arresto per contravvenzione all'art. 93 di P. S.

— Partenio Luigia fu Gio Batta da Arzene: condannata a giorni 10 di reclusione e 100 lire di multa per avere sottratto, nell'aprile del 1923, vari oggetti pignorati affidatile.

— Della Siega Sara di Lodovico di anni 33, Vadori Maria di Dom. anni 29, Della Siega Anselmo di Lodovico d'anni 34, tutti tre di Morsano al Tagliamento, erano imputati: le prime due, di furto di alcune piante di acacia in danno del co. Felissent, commesso il 3 dicembre 1923. La prima e la terza di oltraggio in danno della guardia Bortoluss; Pietro.

Il Pretore condanna il Della Siega Anselmo a lire 100 di multa, accordando la condizionale; assolve sua sorella la Sara, ela Vadori Maria per insufficienza di prove.

Illuminazione pubblica

Le prove per le nuove disposizioni delle lampadine elettriche nella via Amleto, eseguite in queste sere, hanno dato ottimi risultati, sotto ogni rapporto. Speriamo che presto gli impianti, siano stabili ed applicati anche in altre vie della città.

Osservazioni, critiche ecc. A proposito di pensioni

Parecchi genitori di caduti vengono a lagnarsi che la loro pensione da qualche tempo, è stata ridotta o soppressa, in base, credo, al decreto 12-7-1923; e mi pregano di dar loro spiegazioni o aiuti in proposito.

Siccome le informazioni date (da chi di grazia?) al Procuratore Generale della Corte dei Conti sulle condizioni economiche dei pensionati non sono sempre esatte o spassionate, così avviene che ne risulta privato un genitore veramente bisognoso mentre rimane inalterata la pensione d'un altro abbiente o men bisognoso.

I poveracci colpiti dal suddetto ricorso devono procurarsi un avvocato che li patrocini presso il Comitato di liquidazione pensioni di guerra al Ministero delle Finanze. Ma l'avvocato vuole essere pagato anticipatamente anche senza probabilità di buona riuscita. Dimodochè questi genitori bisognosi privati dalla pensione, rischiano di perdere ranno e sapone.

Sarebbe invece opportuno che le informazioni di tutti i genitori pensionati fossero date, a chi di ragione, dalle commissioni comunali pro orfani di guerra, formate da persone serie e che conoscono intimamente nel proprio Comune tutti i pensionati e le loro condizioni economiche; e in questo tenessero conto di tutti quegli elementi, anche di carattere morale, atti a costituire un giudizio sul quale basare il merito o il demerito del pensionato stesso.

Questo dovrebbe essere sufficiente ed evitare la complicata e dispendiosa pratica di ricorrere ad avvocati, ciò che costituisce per questi signori un nuovo cespite di lucro.

Non so se sia poi già stato osservato l'inconveniente di lasciare inalterata la pensione a certe vedove... allegre, che per non perderne il diritto collo sposarsi legalmente, ricorrono al tocca sana del matrimonio religioso (ove trovino un parroco compiacente) o convivono maritalmente senza ricorrere ad alcun rito con un uomo, in barba alla legge sul... buon costume, e con quelle conseguenze poco edificanti che tutti possono verificare, profanando la memoria di chi ha dato la vita per la grandezza della Patria.

Un segr. politico del P. N. F.

L'on. Farinacci commemora i morti e polemizza coi vivi

FIRENZE, 8. — Ieri, i fascisti della Toscana hanno commemorato i loro morti. Oratore ufficiale fu l'on. Farinacci, il quale era giunto sabato, accolto con dimostrazioni improvvisate dei numerosi fascisti recatisi alla stazione ad attenderlo. — L'on. Farinacci ha ricevuto all'hotel Savoia, dove prese alloggio, numerose personalità del Fascio Fiorentino, ed anche di estranei a quel Fascio; fra questi, il principe delle Pelli-Rosse e i genitori del Dumini. Questi ultimi hanno chiesto al deputato di Cremona notizie del figlio, che figura tra i più gravemente accusati nel delitto, ed hanno lasciato l'albergo alquanto tranquillati dalle parole dell'onorevole.

Nel pomeriggio di ieri, i fascisti si raccolsero in piazza Mentana; e disposti in corteo — numerosissimo, interminabile — si recarono prima in piazza Santa Maria Novella, dov'è il parco della rimembranza dei fascisti caduti nelle lotte contro il bolscevismo; e furono deposte due magnifiche corone alla base degli obelischi che si trovano nello stesso parco. Dopo, i fascisti sfilarono davanti all'on. Farinacci ed alle autorità; e al termine dello sfilamento, si ricomposero in corteo con il deputato e le autorità in testa per recarsi al Politeama fiorentino. Ben presto il teatro fu gremito. Fu qui che l'on. Farinacci pronunziò il suo discorso commemorativo, cogliendo il pretesto per polemizzare con le opposizioni.

La testa di turco

Ha incominciato col dire che oggi egli è la testa del turco per le opposizioni; e questo è spiegabile, poichè intende difendere il fascismo a qualsiasi costo. Gli avversari vanno ripetendo che il fascismo è colpito al cuore, che ormai è isolato nel paese; in verità, grande è la forza del fascismo ancora (se questa stessa dimostrazione lo prova); che se in questi ultimi tempi qualche fiancheggiatore è stato perduto, il partito si è avvantaggiato in purezza e in dignità. Se oggi abbiamo potuto affrontare impavidi la bufera per rimanere compatti al nostro posto dopo il delitto di Roma delitto che non può appartenere al fascismo, lo si deve alla nostra linea di condotta intransigente fin qui seguita.

Fascismo e liberalismo

Con questo — dice l'on. Farinacci — non vogliamo respingere tutti coloro che sono disposti a mettere al servizio del governo, e quindi della Nazione, tutta la loro esperienza e tutta la loro capacità. Ognuno può venire a noi; ma questo collaborazionismo che noi accettiamo non deve essere esteso agli altri partiti che indirettamente o direttamente umiliano la Nazione fino a portarla ai giorni tristi del 7919. Il governo fascista non mancò subito dopo la rivoluzione di chiamare uomini di valore a collaborare così come oggi comprende uomini non appartenenti al nostro partito. Io che passo per ras intransigente ostinato, posso assicurarvi che tutti gli uomini di valore della mia prov. gli ho chiamati a collaborare per il bene della Nazione.

«Gli avversari — egli dice — volevano lo scioglimento della Camera e della Milizia. Vi confesso che se non ci fossimo preoccupati dell'estero il fascismo avrebbe potuto accettare queste richieste. Si sarebbero rifatte le elezioni con quelle presunte violenze che gli avversari ci hanno addebitato; e svincolato i militi da quella seria disciplina, avremmo ricostituito le squadre d'azione, non sappiamo con quale vantaggio per gli avversari.

Parlando delle riforme, l'on. Farinacci dice che «quando noi chiediamo di inserire la rivoluzione fascista nello Stato, vogliamo che questo abbia leggi ed istituti nuovi richiesti dai nuovi tempi. Quando noi insistiamo per il trionfo del nostro programma rivoluzionario, è perchè vogliamo veramente assicurare al paese la normalizzazione. Se oggi siamo antinormalizzatori è perchè riteniamo che la normalizzazione non si patteggi tra partiti in lotta, ma deve essere imposta dallo Stato forte.

Quando si afferma che il fascismo è contro il liberalismo, non si dice la verità. Al governo di Mussolini vi furono e vi sono dei liberali bene accetti al fascismo. E' questione che noi del liberalismo dobbiamo fare un'analisi. Non possiamo paragonare la dirittura politica e morale degli onorevoli Salandra, De Capitani e Sarrocchi con quella del sen. Albertini e dei direttori del giornale «d'Italia» e del «Mattino» i quali se il fascismo avesse dato loro una medaglietta terrebbero oggi diverso contegno. Non dobbiamo dimenticare che se in Italia vi fu un liberticida questi fu proprio il sen. Albertini (urla e fischi).

La farsa sull'Aventino O rinunciare o agire!

L'on. Farinacci ha spunti polemici anche contro Sem Benelli.

— Noi (dice) preferiamo veramente più un sindaco che sappia amministrare un Comune che un poeta; così come preferiamo un nostro organizzatore che sappia mediante una collaborazione di classe, stipulare un contratto di lavoro che un poeta il quale lanci un messaggio alla gente di Lomellina e crei la «Lega Italica» come se l'Italia fosse un Messico. La [illegible]litica fascista, o signori, non è po[illegible] invece un problema di realtà, è [illegible] in marcio...

L'oratore attribuisce agli a[illegible] colpa se non si è raggiunta u[illegible] quillità e se il fascismo è c[illegible] manere spiritualmente mob[illegible] gendosi alle opposizioni, egli [illegible] necessità per esse o di rinunci[illegible] sa e scendere dall'Aventino o[illegible] cettare i consigli dei massimali[illegible] l'Italia Libera e agire.

Se gli avversari, soggiunge F[illegible] nacci, disarmando, riconosceranno [illegible] compiuto e si persuaderanno che [illegible] smo, non rinuncia ai diritti dell[illegible] zione, la tranquillità sarà assicur[illegible] Nazione; se essi invece vogliono [illegible] si affrettino. Sappiano che l'autu[illegible] avanza e che non è possibile l'inver[illegible] l'Aventino.

I fascisti non devono prestarsi ad accogliere le quotidiane provocazioni e perdersi in violenze, ma conservare intatte le forze per un eventuale cimento. Sappiano però gli avversari, giacchè si va parlando di seconde ondate imminenti, che non siamo noi a iniziare la lotta. Siamo padroni della situazione e non ne sentiamo il bisogno. Se l'opposizione spera, come ultimo rimedio, in una dittatura militare, sarà destinata alla più amare delusione. — Vigilate e mantenetevi pronti, sia per un programma di pace, sia per riprendere la nostra marcia rivoluzionaria, che questa volta non ci farebbe commettere gli errori che per troppa generosità commettemmo nel passato. Fascisti, vigilate, e il nostro motto sia sempre «Gloria a Morte».

L'on. Farinacci è stato vivamente applaudito.

Da GRADO

Grave fatto di sangue

Questa notte, verso le 0.30, presso le baracche di via Fiume, è avvenuto un fatto di sangue che, per la rarità con cui simili avvenimenti si avverano a Grado, ha commosso vivamente la popolazione. In una rissa occasionata da uno scambio di parole appena vivaci, il bracciante Pietro Marchesan di Antonio d'anni 23 abitante in via Fiume in una baracca, feriva di coltello al petto ed al viso il suo coetaneo Nicolò Trojan di Gioacchino, pescatore, abitante in via Conti di Grado, N. 7.

Il fatto però sembra abbia le sue origini in una questione di donne ed anche di onore. E cioè la sorella del feritore Angiolina d'anni 21, per un certo tempo, era stata fidanzata del giovane pescatore Francesco Fumolo di Giovanni d'anni 23 abitante in via Alessandro Manzoni N. 8. Pare che il giovane non abbia trovato di suo gusto il carattere ed il temperamento della ragazza. Ad ogni modo, non si sa precisamente perchè in un bel giorno egli la lasciò. L'Angiolina non restò a lungo senza fidanzato, chè per consiglio del fratello incominciò a parlare con l'amico di lui, Sebastiano Corbatto di Bernardino d'anni 19 pescatore, abitante in Calle Lunga N. 4. Ma intanto il Marchesan veniva a sapere di voci infamanti che circolavano sul conto della sorella ed aveva ragione di ritenere che il propalatore di questa fosse appunto il primo fidanzato dell'Angiolina, il Fumolo. Un sordo rancore cominciò quindi a covare in lui contro il preteso diffamatore.

Ieri sera, mentre la sorella era al ballo pubblico che si teneva nella sala del Cine Vittoria, Pietro Marchesan ed il suo amico Sebastiano Corbatto erano andati a passare la serata presso un certo Giuseppe Degrassi, in una vicina baracca. La mamma di Pietro, Elisa, d'anni 40, rimasta nella propria abitazione, ad una certa ora uscì in cerca del marito Antonio di anni 49 che, un po' amante del vino, si soffermava alquanto volentieri in qualche osteria. Trovatolo, condottolo a casa e messolo a letto, uscì nuovamente e andò al cine Vittoria a prendere la figlia, rincasando definitivamente con lei. Sarà stata la mezzanotte o poco più. Nella baracca vicina, il Pietro invitò l'amico ad uscire per prendere una boccata d'aria. Fatti circa cento metri verso il porto, s'imbatterono in una brigata allegra di sei giovanotti. Da questo gruppo, all'indirizzo del Marchesan partì una voce: «Ciò, Piero, boge el cafè a casa tova?» «A casa mia, per voltri cafè non ne xe», rispose Pietro. «Adio, Sgualdo», salutò allora la voce. Un tale saluto il Marchesan credette dover ravvisare un'offesa. Perciò ribatte: «Ciò, varda ben che te dago mi un Sgualdo pel muso...» Interviene allora il primo fidanzato dell'Angiolina, Francesco Fumolo che si trovava nel gruppo: «Compare, t'ha fatto mal a di cussì. Se tu mi vissi dita a me quela parola...» Al Marchesan questo intervento fece perdere la testa. Dimenticò subito il suo primo interlocutore per non vedere altri che il supposto calunniatore della sorella, la cagione prima delle infamie che correvano sul conto di lei. «Gusto co' tu la è» esclamò e cominciò a tempestarlo di pugni. La colluttazione divenne generale. Il gruppo tumultuando si avvicinava alle baracche. A 30 metri dall'abitazione del Marchesan, Nicolò Trojan, chs aveva assunto la pericolosa parte del paciere, riuscì a dividere i contendenti mandando tutti quanti a casa loro, a cominciare dal Marchesan stesso. Aveva quasi finito, le sue funzioni, quando il Marchesan ch'era entrato nella sua baracca, ne uscì impugnando un coltello e gli si precipitò addosso colpendolo al petto. Il Trojan a tutta prima credette si trattasse di un pugno, ma passando una mano sulla parte colpita, ne la ritirò tutta intrisa di sangue. «Che tu m'ha fato?» gridò e corse verso la baracca del Marchesan. Intanto la madre di questi al clamore era uscita chiamando aiuto. A lei si rivolse il Trojan: «Arè qua che che m'ha fato vostro figio!» Ma fu raggiunto subito da Pietro che gli vibrò un secondo al viso facendolo stramazzare al suolo. Il Marchesan scomparve. In soccorso del caduto si affrettarono i suoi compagni. — Qualcuno di essi andò a prendere un carretto. Adagiatovi il ferito, il gruppo si mosse vociando confusamente, dirigendosi verso il viale Vittorio Emanuele III dove ha l'abitazione il dott. Nicasio Alacevich.

Sul porto il brigadiere Giuseppe Chucchini, il comandante delle guardie municipali Romildo Delpiccolo ed i carabinieri Dino Dini e Pietro Biolo affrettavano lo sfollamento della piazza dai soliti ubbriachi domenicali e discorrevano appunto della patriarcale innocuità degli ubbriachi gradesi, grazie alla quale non si hanno a deplorare mai risse sanguinose, quando da Via Fiume videro sbucare lo strano e rumoroso gruppo. Gli andarono incontro. Appreso il fatto, mentre il carabiniere Biolo accompagnava il corteo dal dott. Alacevich, gli altri tre funzionari si avviavano verso le baracche. Trovarono il Marchesan nella sua abitazione. Dopo un sommario interrogatorio egli venne arrestato [illegible] alla ragione dal carabiniere Di[illegible] il brigadiere ed il comandante [illegible] facevano i primi rilievi sul [illegible]

[illegible] Alacevich riscontrò al Trojan [illegible] punta profonda circa un centimetro [illegible] zigomo destro ed una anche [illegible] costato destro tra la sesta e la [illegible] stola, con prognosi incerta. Il [illegible] presenta una ferita da taglio [illegible] za profonda all'indice della mano [illegible] posizione delle ferite del Trojan [illegible] durre che i colpi siano stati in[illegible] la mano sinistra. Infatti il Marchesan [illegible] tenendo egli l'arma [illegible] che la sua lama uscisse di tra il [illegible] e l'indice, la sua ferita a questo [illegible] la ascriversi verosimilmente al rinculo [illegible] del coltello dall'urto contro [illegible] mo del Trojan. Un terzo ferito ci

conta; il Fumolo. Questi ha riportato nella colluttazione alcuni pugni particolarmente violenti che gli hanno illividito l'occhio destro, rotto il labbro inferiore a destra e resi vacillanti alcuni denti della mandibola destra.

SPILIMBERGO

Ottuagenaria che tenta di uccidersi

8. Stamane certa Anna Indri di anni 80 circa, nativa della frazione di Tauriano, scendeva sul greto del fiume e si gettava nell'acqua a scopo suicida.

Fu vista da alcuni operai che lavoravano presso il ponte in legno, tratta in salvo e, con un carretto, accompagnata all'Ospitale, ove ora trovasi fuori di pericolo.

La ottuagenaria disse di aver tentato di porre fine ai suoi giorni perchè stanca di vivere!

VILLA SANTINA

Una lettera del sig. Arrigoni

Egregio sig. Direttore,

La prego di pubblicare le seguente dichiarazione che ho diretto al «Lavoratore Friulano». Grazie del favore e distinti ossequi.

Francesco Arrigoni

Dichiarazione:

Egregio sig. Direttore del «Lavoratore Friulano».

«Le chiedo ospitalità — se crede accordarmela — e Le prometto di rubare poco spazio al suo Giornale.

«Ho letto sul «Lavoratore Friulano» del 6 settembre 1924 un'articolo a firma «Viactor» che mi riguarda e che riproduce tre mie lettere al cav. rag. Sillani al tempo che questi era fiduciario di zona del P. N. F.

«Attendo che il sig. «Victor» trovi altre lettere «quelle pubblicate le ha trovate in un bosco; le altre, quelle preannunciate nei ritrovi pubblici di Villa Santina, le troverà da una fruttivendola» le pubblichi, le commenti e poi mi permetterò di pregare il mio avversario a farsi conoscere, anche privatamente, non sotto la veste dell'anonimo o del pseud., ma bensì sotto quella del galantuomo che sa di agire nell'interesse di una idea e sa quindi assumersi le relative responsabilità».

«Ringraziando della pubblicazione

obbl. *Arrigoni Francesco*

PONTEBBA

L'unione con Pontebba

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto 15 agosto 1924, n. 1344, circa l'unione dei Comuni di Pontefella e Pontebba nuova in un unico Comune denominato Pontebba.

Questa notizia è stato appresa con generale compiacimento.

Cronaca Cittadina

La seconda riunione delle "Cravatte Rosse" per la festa trecentenaria

Ieri si sono riuniti i militari in congedo della Brigata Re, per completare il programma di partecipazione alla cerimonia del terzo centenario delle «Cravatte Rosse».

Erano presenti, oltre un buon numero di ex-fanti residenti a Udine, i rappresentanti dei gruppi di Basiliano, Montegnacco, Pradamano, Campoformido, Pagnacco, Remanzacco, Pavia di Udine, Percotto, Attimis, Moggio, Gorizia, Pocenia, Pasian di Prato, Marlignacco e Tavagnacco. Altri impossibilitati ad intervenire, mandarono le loro adesioni.

Venne approvato quanto già deliberato nella precedente riunione e precisamente:

a) di intervenire alla cerimonia in borghese con cravatta rossa (tipo sport) e coccarda formata con i colori della Brigata — b) di costituire, con sede in Udine, l'«Associazione Brigata Re», assolutamente apolitica ed aconfessionale, avente il solo scopo di raffermare i vincoli di fratellanza stabilitisi fra coloro che hanno servito la Patria sotto le gloriose bandiere del 1. e 2. fanteria «Savoia»; di ravvivare lo spirito di corpo e ricordare al paese i fasti della Brigata nei suoi trecento anni di fedeltà ed eroica esistenza.

c) di raccogliere fondi perchè la storica data sia solennemente celebrata.

A questo scopo vennero designati i signori Primo Rossini e Torcutti Vittorio.

Venne infine nominata una Commissione composta dai signori Della Pace co. Tomaso, De Luca Aldo, De Vit Francesco, Pascoli Elelredo, Pitassi Gilberto e Rossini Primo, con incarico di coadiuvare il cav. Casoli nel lavoro di preparazione ed organizzazione.

Tutti i fanti «Cravatta Rossa» che avranno bisogno di informazioni, chiarimenti ecc., potranno rivolgersi al cav. Casoli, presso la Federazione Combattenti di Udine.

Le feste religiose

della Madonna di Settembre culminarono trionfalmente nella giornata di ieri alle Grazie.

Dalle primissime ore fu un continuo affollarsi di fedeli, di messe lettere, di Comunioni distribuite. Alle 11 la capienza basilicale era al completo, fra la folla molti appassionati e critici musicali per l'audizione della «Missa IV» del prof. Pigani. Il giovane modestissimo maestro laureato con splendidi voti a Bologna due anni e mezzo or sono, si è già prodotto con tre composizioni sacre, che riscossero pubblici elogi. Ci diede la «Missa Paschalis», poi la «Basilicalis», indi l'«Epiphanica», molto apprezzate. Ieri udimmo la quarta «Pontificalis». Si notano continui progressi, nuovi orizzonti che si esplicano dalle latenti energie del bravo compositore. E predilezione sua l'introdurre voci bianche nello spartito, e fa molto bene, perchè il carattere celestiale emerge poderoso a pervadere l'anima dell'intelligente uditore. Vorremmo fare la recensione analitica dei grandiosi passaggi nella «Risurrezione» ed «Ascensione», ed altri, ma ne riparleremo d'avantaggio; per ora riassumiamo coll'affermare che l'avvenire del maestro è molto lusinghiero. L'esecuzione, dirigente Palla, ieri fu perfetta, come tale fu nelle canzoni maggiori e nell'«Ave Maris Stella» del Tomadini, durante il Sacro Novenario.

* *

Per la parte oratoria, il Pad. Tinti o. s. M. prof. nel Seminario d'Ancona, lascia nella cittadinanza udinese favorevolissimo ricordo per le sue preclare doti. Coronò il ciclo dei suoi poderosi e sustanziati discorsi con il panegirico della «Natività».

S. E. MORRONE A RUBIGNACCO

Abbiamo annunziato l'arrivo a Udine di S. E. il generale Morrone, presidente del Comitato dei Cimiteri di guerra. S. E. Morrone accompagnato dal co. on. Gino di Caporiacco e dal comm. Calligaris, si è ieri recato a Rubignacco, ove ha visitato il grande Orfanotrofio di guerra.

S. E. Morrone ne è rimasto ammirato ed ha espresso la sua meraviglia alla Direzione affermando che l'Istituto orfani di guerra di Rubignacco era quanto di meglio si potesse trovare, superando di gran lunga gli Istituti consimili italiani; e per grandiosità di locali e per direzione e per insegnamento pratico e moderno.

ONORIFICENZE

L'ultimo Bollettino Giudiziario reca le seguenti onorificenze concesse su proposta del Ministro guardasigilli:

Ufficiali della Corona d'Italia: Cozzoli cav. Anton Giulio presidente della seconda sezione del nostro Tribunale; Pampanini cav. Camillo, presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Cavalieri della Corona d'Italia: avv. Domenico Serrentino sostituto Procuratore del Re; avv. Luigi Dianese, Pretore II mandamento; e giudic. avv. Francesco Di Pietro, avv. Nicola Serra e Bagarello Ettore, nel nostro Tribunale.

Agli egregi magistrati vive congratulazioni.

Le deliberazioni del direttorio

Ieri alle ore 14 si è riunito il Direttorio Provinciale Fascista. Sono intervenuti alla riunione S. E. Spezzotti e gli on. Frisenti, [illegible], Tullio e [illegible], il segretario federale cav. De Carli ha ampiamente riferito al Direttorio sugli avvenimenti che hanno preceduto la decisione del Direttorio Nazionale nei confronti della crisi del fascismo udinese, decisione già resa nota dal comunicato ufficiale e che costituisce un avvenimento molto importante per il fascismo friulano, poichè, dopo il cons. Nazionale in cui fu trattata la questione morale, il fascismo di una intera provincia ha ottenuto un solenne riconoscimento della sua assoluta integrità morale e politica.

Il segretario De Carli ha posto in rilievo il completo accoglimento da parte del supremo organo del Partito di quella che fu, fino dall'inizio della crisi, il punto di vista e la tesi della Federazione. Trattandosi di una questione morale (preteso asservimento ad interessi bancari ed agrari) la Federazione aveva il dovere di esigere una risoluzione inequivocabile. I membri del Direttorio hanno espresso il loro vivissimo compiacimento per le decisioni del Direttorio Nazionale ed hanno comunicato che esse hanno prodotto ottima impressione in tutte le sezioni. Il segretario federale aprirà le iscrizini al Fascio di Udine, giovedì 11 corr. con un pubblico manifesto.

Il Direttorio verrà nominato dalla Federazione appena le iscrizioni lo renderanno possibile. Dopo aver prese ulteriori disposizioni per la venuta a Udine di S. M. il Re è stata nominata una speciale commissione organizzatrice presieduta dall'on. Tullio e composta dai sigg. dott. Pagani co. de Puppi, cav. uff. Zilli e Passeretti.

Il Direttorio ha poi comunicato altri argomenti di viva importanza.

Cronaca sindacale

Riunione di dipendenti Enti locali

Come era stato preavvisato, si è tenuta ieri nei locali della Federazione delle Corporazioni Sindacali Fasciste, la riunione dei segretari di zona del Sindacato dipendenti Enti locali sotto la presidenza del prof. Passaretti.

Dopo aver inviato un saluto ed aver manifestato il proprio cordoglio al segretario dott. Cavicchi assente per lutto famigliare, si è proceduto all'esame della situazione delle zone, dal qual esame si è sentita più che mai impellente la necessità di un'attiva organizzazione sindacale a tutela degli interessi della categoria.

Il prof. Passeretti ha assicurato tutto il suo appoggio per la pronta approvazione delle situazioni che il potere esecutivo ha ricevuto dai Comuni e che interessano gl'impiegati e salariati dipendenti.

Vivissime approvazoni ha riscosso da parte dei segretari di zona la manifesta, precisa intenzione dei dirigenti della Federazione di costituir in breve tempo la Federazione Provinciale dei Comuni fascisti con la quale sia possibile, sul terreno sindacale, addivenire a tutti quegli accordi e discussioni fra due enti riconosciuti.

RIUNIONE DEI CARRADORI DEL TORRE

Ieri mattina, nell'osteria Moreale in via Cividale si riunivano per discutere circa la sospensione del lavoro, i carradori che trasportano la ghiaia del Torre.

Come già è stato annunciato, detti carradori si astengono dal lavoro, in segno di protesta per le tasse loro assegnate dall'Agenzia delle Imposte.

Nella riunione di ieri, in numero di circa 180, deliberarono di continuare la sospensione fino a tanto che non venga tolta la tassa ultimamente loro assegnata.

La riunione però fu interrotta e sospesa per l'intervento di un brigadiere dei carabinieri, accompagnato da due militi, il quale brigadiere, incitando i carradori a sciogliersi, consigliò loro di desistere da tale atteggiamento.

A proposito della vertenza sorta fra i conduttori di ghiaia e sabbia, riceviamo da un impresario la seguente lettera che per debito d'imparzialità pubblichiamo:

«Da giovedì i conduttori di ghiaia e sabbia hanno fatto risuscitare, novello Lazzaro, un vecchio sistema. Accampagnando l'eccessiva ricchezza mobile, imposta loro dalla R. Finanza, impediscono ai carradori privati di imprese edili di recarsi nel Torre a fare la solita provvista di ghiaia e sabbia; con danno evidente delle imprese stesse che vedono ostacolato il proseguimento dei lavori in corso. Sarebbe opportuno qualche provvedimento in merito, da chi di competenza.

Le sarò grato se vorrà pubblicare quanto sopra».

«Uno dei tanti impresari».

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Martedì 9 settembre, 1924: pressione a O: 750.8; pressione al mare 761.5: temperatura 20.2; umidità (0—100) 90.5; vento Est debole; nebulosità 10; temperatura massima 26.0; temperatura minima 19.4.

Seduta Consigliare alla Società Operaia generale

Coll' intervento di più di due terzi dei consiglieri ebbe luogo sabato una importante seduta della Società Operaia Generale.

La Direzione era al completo nelle persone dei signori A. Cremese, presidente, A. Ballarin vice presidente, G. Cogolo, S. Savio, e L. Cossio.

Dichiarata aperta e legale la seduta, il presidente commemorò il figlio del cons. Romano vittima di una disgrazia aviatoria, invitando il Consiglio ad alzarsi in segno di partecipazione al dolore del padre e della famiglia.

Il cons. Romano, commosso ringrazia. Il consigliere avv. Tavasani informa il Consiglio sulle pratiche da lui esperite sia per la definitiva liquidazione dei danni di guerra alla Società, come pure per il suo interessamento circa la quota di ricchezza mobile per gli impiegati e salariati della Società.

Il presidente ringrazia l' avv. Tavasani per il lodevole suo interessamento a nome della Direzione e Consiglio assicurandolo della gratitudine a nome del Sodalizio.

SOCI NUOVI ONORARI ED EFFETTIVI

Il segretario Massa dà lettura dei seguenti nomi di egregi concittadini che si iscrissero alla Società con la qualifica di soci onorari.

Comm. Maurizio Hofmann, Cera Ercole, industriale; Celotti avv. cav. Fabio; Zanuttini avv. cav. Secondo; Contarini Giovanni industriale; Ridomi cav. Giuseppe commerciante; Piccini Silvio scultore; Lenisa Antonio negoziante; Muzzolini Mario linotipista; Padova rag. Giovanni; Giovanni Pelizzo commerciante Bagnoli Augusto industriale; Pozzo dott. Antonio medico; Costantini Luigi operaio.

Di soci effettivi ne vennero ammessi dodici.

All' oggetto secondo: gita sociale, il presidente ed il vice presidente informano sulle disposizioni prese con la consorella di Gorizia per la gita sociale, avvertendo che i partecipanti sono circa un centinaio, che le prenotazioni si chiudono con venerdì prossimo, che in tale occasione verrà portata ai morti nella grande guerra una corona con i colori degli stemmi di Udine e Gorizia.

Sull' argomento prendono pure la parola i membri della Commissione Cogolo e Cossio, nonchè i consiglieri Bolognato, Cescutti, Romano, avv. Tavasani, Fontana ed il Direttore Savio, il quale raccomanda di intensificare la propaganda affinchè partecipi un maggior numero di soci possibile.

SANATORIA PER SUSSIDI PAGATI DI URGENZA

Il presidente comunica i nomi di alcune famiglie di soci decessi ai quali furono concessi sussidi.

ELARGIZIONI ALLA SOCIETA'

Viene comunicato che la benemerita Cassa di Risparmio di Udine erogò l' importo di lire 5202 sulla disposizione 1909.

Che da un affezionato socio del Sodalizio pervenne una Cartella nominale del Consolidato 5 per cento di lire 5.

RINGRAZIAMENTO PER CONDOGLIANZE

Venne comunicato che la famiglia del generale Garibaldi mandò ringraziamento per le condoglianze fatte pervenire dalla Società per il decesso dell' illustre uomo.

ALLA FRATELLANZA ARTIGIANA IN FIRENZE

Viene comunicato che nel decorso mese decedeva in Firenze il signor Luigi Minuti, presidente e cassiere generale del Magistrato della Fratellanza Artigiana, che a nome della Direzione, Consiglio, e del Sodalizio furono mandate sentitissime condoglianze, non dimenticando quanto fece per la nostra società tale Istituzione nel periodo della profuganza colà.

Il presidente comunicò le disposizioni prese finora dalla Commissione per il ricevimento dei Reali in Udine. In tale ricorrenza verrà pubblicato un manifesto invitante i soci a partecipare alla festività.

Venne informato pure il Consiglio che alla festa operaia di Bulfons che avrà luogo domenica 21 corrente parteciperanno il vice presidente Ballarin ed il direttore Cossio.

LEGGI SOCIALI TRASCURATE

Indi il direttore Savio intrattiene il Consiglio sull' opportunità che venga richiamata la attenzione del Prefetto e del Ministero su alcune leggi sociali emanate e non attuate con evidente danno per la classe lavoratrice, accennando a qualche caso specifico che avviene sui certe disparità alle porte del vecchio confine con quelle del nuovo, dimostra la necessità di richiamare l' attenzione del Governo su tale argomento.

I consiglieri Tallone, Beghi, Bolognatto Cescutti ed altri prendono la parola sull' argomento, dimostrando la necessità del provvedimento.

L' avv. Tavasani dice che la Società Operaia è la sede più indicata per trattare sulle leggi sociali emanate e non osservate, propone che il Presidente in unione a qualche direttore si rechi dall' Ill. mo signor Prefetto a dimostrare la necessità dell' osservanza di tali leggi, e che si renda nel contempo edotto pure il Ministero su queste evidenti infrazioni.

Il direttore Savio, presenta il seguente ordine del giorno che risultò approvato alla unanimità:

«Il Consiglio Rappresentativo della Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine, convocato la sera del 6 settembre 1924, nel mentre constata l'esito negativo dei reclami fatti alle competenti autorità, nonchè all'Ispettorato del Lavoro di Brescia, per applicazione delle leggi sociali relative al riposo festivo, all' orario delle 8 ore, alle assicurazioni sociali, alla legge sulle donne e fanciulli ed a quelle del lavoro notturno dei fornai, che l' Ispettorato stesso, data la sua lontana sede, non ha modo di poter come dovrebbe spingere autorità e datori di lavoro all' osservanza delle medesime, rilevando come in conseguenza alla ritardata applicazione della legislazione italiana di Previdenza e di Assistenza nelle nuove Provincie ciò riesce di grande nocumento alle Provincie a queste limitrofe fa VOTI che il Ministero Nazionale abbia nel più breve tempo a proporre al Parlamento la approvazione della tanto invocata legge di assicurazione sulle malattie e nel contempo instaurare nelle nuove provincie l' intero nostro sistema di legislazione sociale; che abbia per ogni miglior e diretto controllo per l' osservanza delle medesime a trasferirsi l' Ispettore del Lavoro di Brescia nella Provincia del Friuli, località questa più addatta perchè fa centro col Veneto propriamente detto, la Venezia Giulia e le provincie di Verona Fiume e Pola.

La seduta venne levata alle 10.30.

GRAVE CADUTA DALLA MOTOCICLETTA

Ieri sera sullo stradone di Tricesimo, correva verso Udine, il sig. Andrea Ouressan, chimico, nativo di Stoccolma, ma residente in Udine via G. B. Bassi.

Ad un certo punto della strada, per scansare un velocipedista, si ribaltava nel fosso, riportando nella caduta, ferite e contusioni alla faccia e in varie parti del corpo.

Prontamente accompagnato all'ospedale civile, per le cure e medicazioni del caso, dai sanitari, gli fu riscontrata la frattura dell'osso zigomatico destro, guaribile salvo complicazioni in una ventina di giorni.

ARTE E TEATRI

Medi di R. Stolz al Sociale

Il libretto di questa nuovissima operetta, oltre ad essere alquanto stiracchiato, manca assolutamente di originalità. L'azione prende lo spunto dallo stesso motivo che ha ispirato una notissima commedia francese: «La passerelle», presentando una graziosa variante finale.

Al conte Anatolio, presidente del Club dei Celibi, e perciò nemico giurato del matrimonio, si presenta una simpatica ragazza, Medi, cui deve un debito di riconoscenza. E Medi gli chiede in compenso un favore: ella non può sposare un suo allocco pretendente, Aristide, perchè una originalissima zia di questi, che ha divisato di regalare al nipote un milioncino di dollari per le sue nozze, pone come condizione che la futura mogliettta sia una divorziata. A Medi, dunque, occorre un marito posticcio: e questi deve essere Anatolio. Dopo un mese, si farà il divorzio, affinchè possano compiersi le nozze con Aristide. Il conte Anatolio, dapprima rifiuta di prestarsi al giuocherello, poi, intenerito, acconsente; e in seguito, prende tanto piacere al giuoco, che finisce col fare sul serio la parte di marito. E allora Medi gli rivela che la storia della zia d'America non era altro che un trucco, uno scherzo, insomma, ch'ella aveva ideato per poter divenire la di lui mogliettina, vera e non posticcia. E così quel matrimonio che doveva essere bianco, si colora con le più vivide tinte della passione e dell'amore.

A parte la mancanza di originalità (qualità, questa, che ormai è un po' difficile trovare nei libretti d'operetta) la vicenda è condotta con un certo gusto, per quanto pecchi di prolissità.

Roberto Stolz ha vestito qua e là il misero intreccio con spunti graziosi, ma brevi; che, cioè, appena abbozzati, si estinguono. E perciò il tessuto sonoro appare, nel suo complesso, incompleto. Ma lo Stolz, da abile musicista, ha saputo colpire il facile gusto del pubblico, anche quando la fantasia non sembra nè molto ricca, nè molto caratteristica.

Alcuni duetti danzanti e acrobatici, senza essere nuovi, sono collocati con garbo e riescono piacevoli.

In complesso, un'operetta non certo bella, ma che può tenere il cartellone per più sere. E ciò è già qualche cosa...

Grazie all'accuratissima esecuzione della Comp. Maresca-Altieri, «Medi» ebbe cordiali accoglienze. Si distinsero: Gino Bianchi, il quale per la sua efficace ed originale comicità, si è ormai cattivato le simpatie del pubblico; la indiavolata «soubrette» Lia Corsini, che animò tutta l'operetta con la sua scapigliatezza. Renata Altieri, artista di vero valore fu una deliziosa protagonista, brillando da par suo per il canto dolce e sentimentale, e per il felice giuoco scenico. Accanto a lei figurò degnamente il bravo tenore Italo Carelli, abile cantante e attore disinvolto. Bene il Galetto, il Pompei e gli altri tutti. E non dimenticheremo il maestro Ugo Leto, il quale concertò e diresse con molta perizia lo spartito di Stolz.

Signorile la messa in scena; appropriati i costumi.

Oltre ai molti applausi a scena aperta e ad ogni sipario, si ebbe al secondo atto il bis di un duettino, concesso dalla brillante coppia Bianchi-Corsini.

Stasera «Medi» si replica.

Val...

.

La Compagnia Maresca-Altieri, che calorosi successi ha ottenuto anche con «Madama di Thebe» e «Fascino di Luna», annuncia per domani sera un'operetta simpaticissima sempre: «Santarellina». Aggiungasi che la rappresentazione è in onore del bravissimo brillante nonchè direttore artistico Gino Bianchi. E si può star certi che gran folla di spettatori accorrerà a teatro.

TRATTENIMENTO al CIRCOLO dell'Assoc. Sportiva Udine

Sabato sera le sale del simpatico Circolo dell'A. S. U. ospitarono una folla numerosa di invitati.

Elegenti e belle signore e signorine in scintillanti «toilettes» davano alle sale un'intonazione gaia e vivace.

Numeroso anche il sesso mascolino: quasi tutti soci del Circolo, i quali fecero omaggio alle belle dame di olezzanti fiori.

Il signor Manfredo, noto nei vari Circoli e ritrovi della città, per le sue spiccate qualità canore, cantò, accompagnato al piano dal professor Muschietto, varie e bellissime romanze, riscuotendo calorosi applausi.

Il prof. Lami allietò gli intervenuti con una indovinatissima macchietta, resa magnificamente con l'arte versatile, la finezza ed il brio che lo distinguono.

Verso le undici furono iniziate con entusiasmo le danze, accompagnate da una sceltissima orchestrina diretta dal valente maestro Vianello — che si protrassero animatissime fino alle ore piccine.

La serata è stata pure resa interessante ed animata da una pesca, ricca di doni bellissimi, offerti dai soci del Circolo.

Siamo informati che prossimamente avranno inizio i the danzanti domenicali, accondiscendendo così al vivo desiderio dei soci e delle loro famiglie.

Al Comitato organizzatore dei simpatici trattenimenti, che nulla trascurò acciocchè la festa riuscisse completa ed attraente, esprimiamo una lode ed un augurio.

FONDAZIONE OTTAVIANO - MARIA ZORZI

Il Commissario prefettizio cav. Banna, ha aperto il concorso ad un sussidio dell'importo di lire mille (Pia Fondazione Ottaviano Maria Zorzi) a favore di studenti italiani poveri e meritevoli, appartenenti per nascita e domicilio alla città di Udine, i quali abbiano a dedicarsi allo studio delle leggi nell'Università di Padova.

Gli aspiranti dovranno presentare al Municipio le istanze entro le ore 16 del giorno 15 ottobre, corredate dai documenti necessari.

Spettacoli d'Oggi

TEATRO SOCIALE — «Medi» di R. Stolz, ore 20.45.

CINEMA - TEATRO EDEN. — Valentino Rodolfo e Alice Terry, gl'indimenticabili interpreti del film «I quattro cavalieri dell'Apocalisse», sono scolpiti nella mente con immensa simpatia, per la loro bellezza di figure, per la loro arte incomparabile, veritiera, umana, profonda. Infatti sono esseri che ben pare si muovano in scena, ma hanno uno spirito interpretativo magnifico, uno sguardo, un movimento, e sopratutto la loro trasfigurazione del riso, dicono quello che vogliono esprimere, riuscendo ad avvincere e commuovere con semplicità che sono tutte esclusive doti personali; ed è giustamente per questo che sono divenuti celebri in brevissimo tempo, destando l'ammirazione ed il plauso del mondo intero.

Dopo «I quattro cavalieri dell'apocalisse» Rex Ingram, il celebre metteur en scene della «Metro Film» ha ridotto per lo schermo il popolare romanzo di Honorato de Balzac «Commedia umana» (Eugenia Grandet) affidandone le parti principali ai due suaccennati incomparabili artisti.

«Commedia umana» sarà il programma di circostanza per la riapertura giornaliera del Cinema Eden venerdì 12 settembre.

CINEMA CECCHINI. — Questa sera si ripetono le due novità per Udine: «Charlot panettiere» brillantissima commedia interpretata dal celebre attor Charlot, tanto ammirato anche nella film: «Il Monello». — «Il granatiere di Pomerania» commedia briosa in due atti, magistralmente interpretata dalla simpatica artista Lia Formia. La cronaca registra un pienone ed un successone. Prossimamente: «Un marito sì... ma a modo mio», interpretata dall'indiavolata Viola Diana.

Accompagnamento d'orchestra.

CINEMA TEATRO MODERNO. — «Avventura di un Imperatore» la meravigliosa film Edita dalla Sascha-film in 5 lunghe parti si ripete anche stasera. L'interessante lavoro a soggetto storico, messo in scena con grande sfarzo, ha vivamente commosso il pubblico, accorso in questi giorni al Moderno. Domani si proietta: «Dopo la morte».

PER L'AMMISSIONE AL R. ISTITUTO MAGISTRALE

Il Ministero, intendendo di rendere possibile l'ammissione alla sessione di ottobre di numerose categorie di candidati, che altrimenti ne sarebbero rimaste escluse, ha sottoposto al parere dell'on. Consiglio di Stato alcune norme regolamentari per le quali potranno essere ammessi all'esame di riparazione:

a) i candidati promossi per scrutinio finale, o approvati (o giustificatamente assenti) nella sessione di luglio in una delle tre materie seguenti: per il corso inferiore: italiano-latino-matematica; per il corso superiore: italiano, latino, filosofia e pedagogia; — b) i candidati, che dallo scrutinio finale furono esclusi perchè non riportarono una media generale assoluta di almeno cinque decimi, oppure la sufficienza in almeno metà delle materie e gruppi di materie affini. Ma l'ammissione loro alla sessione di ottobre, è sottoposta alla condizione che essi siano stati approvati almeno in una, o esclusi della sessione estiva con non meno di cinque decimi, in una delle materie seguenti: per il corso inferiore: Italia, Latino, Matematica; per il corso superiore: Italiano, Latino, Filosofia e Pedagogia; — c) coloro che abbiano compiuto o che stiano per compiere il nono anno di età, considerandosi per essi, come prima sessione, la sessione di ottobre.

Si rende noto però a scanso di possibili equivoci, che il provvedimento annunziato è allo stato di progetto e che l'annuncio è fatto allo scopo di evitare che i candidati siano colti di sorpresa e messi nell'impossibilità di valersi dell'eventuale beneficio.

NUOVA ADESIONE AL CONSORZIO OSPITALIERO

Abbiamo pubblicato l'altro giorno l'adesione del Comune, e quella della Cassa di Risparmio al Consorzio per il costruendo nuovo Ospitale. Ci consta che ha aderito ora anche il Consiglio dell' Ospedale, il quale ha fatto riserva che sia sentito il parare dei primari dell'Ospedale stesso. Tale desiderio, secondo quanto si informano, è stato preso in considerazione.

Ora non manca che l'adesione dell'Amministrazione Provinciale.

LA LAPIDE AD UN ALPINO

Come dicemmo, per iniziativa del signor Carlo Gottardi-Rivalta di Milano, verrà scoperta sulla casa ove dimorò, una lapide ricordante il soldato che risultò primo caduto nel la guerra.

Il soldato, come dicemmo, è l'alpino Giusto Riccardo, dell'8.o reggimento, caduto alle ore 4 del 24 maggio 1915, nato a Udine in via Cividale, nella casa segnata col numero 138.

La lapide sarà con solennità inaugurata nei primi giorni del p. v. ottobre.

All'Asilo Infantile di Cussignacco

Alla Direzione dell'Asilo Infantile sono pervenute le seguenti offerte: Vidussi Lodovico e famiglia in memoria di Botto Giuseppe lire 10, Bassi Gioacchino 25, De Pauli Sante e fratelli in memoria della propria madre 200, Disnan Bernardino in morte di De Pauli Teresa 10, Ditta Lodovico Vidussi e fratelli in morte di Pegoraro Ermenegildo 10, Ellero Luigia 5, Zacher Anna 7.50, Ditta Luig Spezzotti 50, Pegoraro Luigia 5. — La Direzione sentitamente ringrazia.

Una lettera di Carlo Turba

Da Trieste riceviamo la seguente:

Sig. Direttore,

Sotto la data del 3 settembre il suo giornale «La Patria del Friuli» pubblicava che l'alienato Carlo Turba d'anni 26 da Povoletto, ricoverato in Manicomio sin dall'ottobre del 1923, era evaso e si aggirava nelle campagne di Cividale ricercato attivissimamente da infermieri e dalle autorità. La prego dover rettificare tale articolo giacchè non corrisponde a verità. Il Turba sono proprio io, e si sappia che mi trovo precisamente a Trieste in via Aldo Manuzio N. 6 in ottime condizioni di salute e per niente sbigottito degli insegnamenti degli infermieri e delle ricerche delle autorità. E' vero che mi trovavo in Manicomio fin dall'ottobre del 1923; potrebbe però darsi benissimo che i pazzi sieno coloro che colà m'inviarono, e quelli che in cotal luogo mi trattennero. Per intanto sto svolgendo pratiche opportune per un immediato giudizio psichiatrico a mio carico.

La ringrazio e la riverisco

Dev. *Carlo Turba*

MERCATI D'OGGI

PIAZZA VENERIO (al quintale): Mele da 70 a 140, pere da 60 a 100, fichi da 50 a 80; noci da 180 a 230, limoni da cent. 6 a 8 l'uno, pesche da 150 a 250, uva da 100 a 160, susine da 120 a 150, zucchette da 30 a 40, fagioli da 80 a 150, patate da 30 a 35, cipolle da 40 a 60, pomodoro da 30 a 35, verze da 60 a 70, indivia da 70 a 80, peperoni da 80 a 100.

PIAZZA XX SETTEMBRE (al quintale): frumento da 115 a 117, granoturco giallo da 100 a 145, granoturco bianco vecchio da 95 a 105; grano turco giallo nuovo da 82 a 92, cinquantino da 90 a 100, segala da 90 a 94, avena da 90 a 100, orzo da pilare da 90 a 100.

PIAZZA MERCATONUOVO (al kg.): Mele da 0.80 a 2; pere da 1 a 3, fichi da 0.70 a 1.10, limoni da cent. 7 a 10 l'uno, susine da 1.50 a 2, uva da 1.20 a 2.50, pesche da 2.50 a 5, zucche da 0.40 a 0.60; fagioli da 1 a 1.30; tegoline da 70 a 1.10, patate da 0.35 a 0.50; cipolla da 0.60 a 0.80; pomidoro da 0.30 a 0.50; insalata da 0.70 a 1; peperoni da 1 a 1.60.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 865 a 880; Belgio da 112 a 114; Francia da 120.75 a 121.50; Londra da 101.75 a 101.95; Nuova York da 22.75 a 222.00; Svizzera da 430 a 432; Berlino da 5.40 a 5.50; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 68 a 68.50; Ungheria da 0.0280 a 0.0310; Vienna da 0.0317 a 0.0327; Zagabria da 29.65 a 30. — Rendita 84, consolidato 97.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 120.75; Svizzera 429.50; Londra 101.815; New York 22.90; Berlino 527; Vienna 0.0324; Bucarest 11.50; Belgio 114; Spagna 3013; Praga 68.40; Budapest 0.0303.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazione dell'8 corr.: corso medio 83.85 — Trieste 84 — Roma 83.50.

«FUNERALI E DANZE»... o giù di lì

Ci scrivono da Tricesimo, in data 8 corr.:

Ieri, un autocarro funebre ed un furgone per corone appartenenti al Servizio Pompe Funebri della Città di Udine (ora appaltato, pare, a Ditta privata) si portò a Tarcento per un funerale colà seguito.

Dell'ottima occasione, mescolando sapientemente all'utile il dilettevole, ne profittarono gli addetti al servizio, per convertire il pietoso ufficio in una bella scampagnata domenicale

Infatti, assolto il proprio compito, i necrofori, in alta tenuta scintillante di argento, colle loro signore e fanciulli, saliti sulle due funebri vetture, intrapresero, nello sfolgorante pomeriggio, la via del ritorno Naturalmente, qui a Tricesimo, sulla Piazza Maggiore, attraente come sempre, sostarono, scendendo ad un caffè ove, fra il più schietto buon umore, venne compiuta una consumazione in onore di Bacco e di Gambrinus.

Dopo mezz'ora, la lieta comitiva risalì in macchina, dando, beninteso, il posto d'onore alle signore e vispi fanciulli su quella che, nella triste mattinata, aveva ospitato il feretro, e gaiamente proseguì per Udine.

Ogni commento guasterebbe la simpatica significazione del fatterello... gustosissimo.

L'antologia friulana approvata
Il congresso della Filologica

Com'è noto la «Filologica Friulana» ha presentato, come dalle prescrizioni ministeriali, al Ministero della Pubblica Istruzione un'antologia di prosatori e poeti dialettali friulani per uso delle Scuole Elementari del Friuli, allo scopo di ottenere l'approvazione. Ora, da notizie indirette, non ancora ufficiali apprendiamo che l'Antologia friulana è stata non solamente approvata, ma ritenuta la migliore fra quante ne furono presentate nei vari dialetti.

— Il convegno annuale della Filologica, che quest'anno si terrà, com'è noto, a Gradisca d'Isonzo, è stato fissato alla domenica 22 ottobre. Il ritardo è dovuto alla necessità di un lavoro preparatorio, che, non può esser compiuto prima, dato l'includersi, nel frattempo, di altri avvenimenti importanti della vita cittadina.

Cronaca Sportiva

Coppa dei «Liberi»

La squadra del Calcio Pro Udine indice un torneo fra le squadre libere udinesi mettendo in palio un' artistica Coppa.

Ecco le norme:

I Ogni squadra che si iscriverà a torneo dovrà presentare la propria lista con i nomi di tredici giuocatori. Ogni giuocatore non potrà giocare in più squadre.

II Ogni squadra non potrà includere più di due giuocatori che abbiano giuocato per l' A. S. U. Sono esclusi quelli che hanno giocato anche una sola partita in seconda divisione.

III Le squadre saranno divise in due gironi se il loro numero sorpasserà il sei. Il torneo comprenderà il solo girone di andata. A questo torneo possono partecipare anche le squadre militari dei vari corpi di stanza a Udine.

Alla squadra vincitrice verrà assegnata la artistica Coppa e diploma per il titolo di «Campione udinese dei liberi». Alla seconda classificata undici medaglie di bronzo.

Le iscrizioni si ricevono mercoledì sera dalle 8 alle 9 al Caffè Manzoni e dovranno essere accompagnate dalla tassa di lire 20. Verranno comunicati anche ulteriori istruzioni, sia per il campo da destinarsi sia per lo svolgimento delle gare.

Plaudiamo a questa simpatica iniziativa della Pro Udine, società già tanto benemerita per la propaganda svolta fra i giovani.

Virtus batte Pro Udine 3 a 2

Ieri, sul Campo del S. Rocco si incontrarono la Virtus di Planis e il Pro Udine. Primi a segnare furono i bianco-neri della «Virtus», con un bellissimo colpo di testa di Maurio su passaggio di De Marsio. I canarini si gettano poi all'attacco, e con un tiro raso terra segnano il pareggio. Al 18 e 25 minuto dalla fine, Bianco, con due magnifici tiri, segna per la «Virtus» e poi viene espulso per giuoco scorretto.

I canarini tentano la riscossa e con una mischia segnano il secondo punto della giornata e la fine trova le due squadre 3 a 2. Ottimo l'arbitraggio del sig. Sernagiotto.

Virtus II. batte Libertas 2 a 1

Dopo l'incontro fra la «Virtus» e la Pro Udine, ne seguì uno fra la Virtus II ed il Libertas I. I virtussini segnarono su calcio d'angolo con Sgobino e poi con un tiro di Dorigo. I libertini riuscirono a salvare l'onore.

Altra vittoria di Agnoletti

Domenica a Codroipo, il concittadino Ado Agnoletti del Club Ciclistico Udinese, nella corsa podistica di 4 chilometri, sebben. handicappato li 50 metri vinse brillantemente.

Sta ora allenandosi per partecipare, il 14 corrente, a Firenze, ai campionati nazionali di Maratona (km. 42.750).

Un plauso al bravo corridore.

Lo Sci Club

Ieri sera, nei locali «Manin» si radunarono in seconda convocazione i soci «Sciatori Udinesi», e fu approvato lo statuto e divise le cariche fra i signori: Bonanni maestro Luigi, Lippi ing. Emilio, Mian arch. Cesare, Pettoello rag. cav. Gracco, Paretti sig. Aldo, cassiere.

Sappiamo che gli ideatori dello «Sci Club» cercheranno di attrarre nelle migliori stazioni invernali del Friuli grosse comitive di cittadini favoriti dalle riduzioni ferroviarie, che recentemente le Ferrovie dello Stato hanno più largamente esteso ai Circoli Sportivi. E lo «Sci Club», per concessione gentile dell'autorità militare, porrà a disposizione degli entusiasti e dei neofiti numerose paia di sci, di sua proprietà.

Le adesioni si ricevono sino all'imminente apertura della sede, presso il sig. Aldo Paretti, via Aquileia 84, Agenzia della «Navigazione Generale».

ULTIMA ORA

La situazione politica interna
I sequestri quotidiani

D'ordine dei rispettivi Prefetti, fu sequestrato: a Roma, «L'Impero» per frasi offensive verso i membri del Parlamento; a Milano, il periodico «The International Hotel Warkers» (edito in inglese francese ed italiano) per affermazioni atte ad abbassare il credito nazionale all'estero e per vilipendio dell'Italia; ed il «Corriere della Serva» (che la *Gazzetta di Venezia* confonde con il quotidiano «Corriere della Sera) per il mancato riconoscimento del gerente.

***

Abbiamo posto in testa ai brevi cenni sulla situazione politica interna i sequestri dei giornali, perchè uno di essi è sintomo della risoluzione del Governo di tutelare l'ordine pubblico dovunque e comunque e da chiunque sia minacciato od effettivamente turbato conformemente al comunicato diramato subito dopo il colloquio avuto dall'on. Mussolini con S. M. il Re: comunicato che ha suscitato buona impressione, benchè non abbia soddisfatto completamente i circoli liberali ex fiancheggiatori e le opposizioni coalizzate.

Il sequestro al quale si dà importanza, è quello de «L'Impero», organo dell'estremismo fascista; sequestro che si considera come prova tangibile della volontà del Ministero degli Interni di infrenare ogni eccesso di linguaggio della stampa. Il sequestro avvenne per oltraggio al Parlamento, contenuto in un articolo, in cui, rilevando che il Parlamento è stato la determinazione dell'assassinio Matteotti, dell'aggressione all'on. Amendola e della invasione di casa Nitti, si concludeva auspicando la soppressione di quell'istituto.

***

Il comunicato del governo, come sempre avviene, è variamente commentato. Per l'«Idea Nazionale» fascista esso è l'indice della inflessibile volontà del governo di mantenere l'ordine e di tutelare la pace pubblica ad ogni costo. Lo stesso giornale trova che il Governo ha fatto bene a dire la sua parola rassicuratrice ed a manifestare chiaro e deciso il suo proposito, «di fronte al proclama eccessivamente vibrante» del segretario del Fascio di Roma, per quanto attenuato da successive spiegazioni

La Tribuna, commentando appunto questo proclama e il comunicato del governo, è piuttosto scettica; e conchiude: «Smettano loro (i fascisti) per i primi a dire parole grosse: il fascismo è il più forte e deve avere i nervi più saldi: è al Governo con i suoi uomini, e deve sentire la sua maggiore responsabilità. Stringa i pugni il fascismo e se ne vada per la sua strada senza rimbeccare, se crede di avere ancora strada da fare. Gli altri sembrerano botoli che abbaiano alle sue calcagna. Chè se invece ad ogni momento egli si rivolta e mulina nell'aria il suo bastone, quanti stanno a vedere penano per lo meno che esso sia troppo debole e troppo nervoso. E gli avversari dicono che ha paura».

Analogo ed anche più scettico commento fa il «Giornale d'Italia», pur riconoscendo il valore politico del comunicato governativo, emanato nei domani del colloquio di Mussolini col Re.

Una lettera di Mussolini a Delcroix

FIRENZE, 8. — In seguito al noto ingiurioso articolo della «Rivoluzione Liberale» di Torino, il Presidente del Consiglio ha invato a Carlo Delcroix la seguente lettera:

«Caro Delcroix. Essere vilipesi da certa gente è quasi un privilegio, ma è amaro comunque. Non ho bisogno di ripetergli con lunghe parole tutta la mia simpatia e solidarietà. L'episodio indica gli umori ed i rancori dell'altra sponda: bisognerà ricordarsene. Ti abraccio».

Carlo Delcroix ha risposto a Mussolini con questo telegramma: «Vi ringrazio della vostra forte affettuosa parola. Bisogna servire la Patria in letizia, stando anche nel fango come fante di Vertoiba. Ricambio fraterno abbraccio».

L'on. Gasparotto ha telegrafato esprimendo la sua solidarietà. L'on. Amendola ha così scritto: «Desidero esprimerLe, oltre che attraverso il «Mondo» anche personalmente, la mia cordiale solidarietà».

Hanno inviato telegrammi di protesta quasi tutti i fasci toscani e molti delle altre regioni d'Italia.

Patriottiche manifestazioni a Fiume per il convegno della "Dante„

FIUME, 8. — La giornata di oggi segna per Fiume una data veramente insigne da aggiungersi alle sue più memorande manifestazioni di italianità. Alle ore 10 la splendida sala del Teatro Verdi è gremitissima di congressisti e di pubblico fiumano, sono presenti oltre 500 delegati delle varie sezioni della Dante, del Regno e delle Colonie. Sul palcoscenico vi sono bandiere e gagliardetti. Appaiono in mezzo alle autorità civili e militari i ministri Casati e Nava e il sottosegretario Celesia, circondati dai membri del Consiglio Centrale della Dante, e del Comitato cittadino. Si notano il ministro della guerra, numerose notabilità locali ed illustri personalità delle varie città.

Sono pure presenti i rappresentanti del Fascio locale, della Milizia, dei Mutilati, dei Combattenti, delle Associazioni e dei vari enti. L'immenso pubblico innalza frequenti applausi all'indirizzo di S. M. il Re, dell'on. Mussolini, di Gabriele D'Annunzio.

Pronuncia per primo un vibrante discorso il R. Commissario del Comune comm. Vittorio esaltando l'anima italiana di Fiume col rievocare la passione di cinque anni.

Il Regio Commissario conclude inviando un pensiero al Poeta silenzioso e dicendosi sicuro che, specialmente nell'opera della Dante saranno affratellate e partecipi della nostra insuperata civiltà, tutte le genti comprese entro i nuovi termini della Patria immortale. L'assemblea acclama lungamente le ispirate parole del R. commissario.

Indi accolto da una grande e commossa dimostrazione Riccardo Gigante, presidente del locale comitato della Dante, porge un affettuoso benvenuto ai confratelli dell'immensa famiglia del glorioso sodalizio. Ricorda come tra le sue fulgide glorie, Fiume vanti nei secoli la difesa dell'ideale patrimonio della lingua italiana. Conclude considerando di lieto auspicio per le future sorti della sua provata città l'attuale significativo congresso della Dante Alighieri. L'oratore è calorosamente applaudito. Parla poi, applauditissimo, il senatore Rava, presidente della Dante.

Per ultimo pronuncia un nobile discorso, interrotto spesso da applausi, il ministro della Pubblica Istruzione on. Casati. S. E. lesse prima il seguente messaggio del Presidente del Consiglio on. Mussolini: «Alla nobile città di Fiume, che attingendo fede ed amore dalla sua schietta tradizione italiana, volle con incrollabile fede congiungersi alla Madre Patria, giunga il mio devoto saluto nel giorno in cui accoglie entro le sue mura la Dante Alighieri missionaria di italianità nel mondo. Firmato Mussolini».

Il messaggio è stato accolto da una entusiastica ovazione.

Notizie in breve

— A BARI, ricorrendo l'anniversario della fondazione degli Arditi, sono convenute le rappresentanze delle sezioni arditi pugliesi per presenziare la benedizione dei gagliardetti. S. E. Pannunzio rappresentò il Governo alla cerimonia. Formatosi un corteo, ha accompagnato bandiere ed autorità al Teatro Petruzzelli, ove furono pronunciati discorsi. All'on. Pannunzio è stato poi offerto un banchetto.

— IL CONGRESSO NAZIONALE DEI GEOLOGI si è inaugurato ieri a Trieste nella sede dell'Alpina delle Giulie, alla presenza di numerosi scienziati convenuti da ogni parte d'Italia. I lavori continueranno per una settimana.

— UNA MOSTRA DI PRODOTTI ITALIANI si è inaugurata ieri a Cristiania con l'intervento del presidente del Consiglio, del ministro degli affari esteri, dei ministro del Commercio e della rappresentanza dei maggiori enti commerciali. Alla cerimonia ha parlato il ministro di Italia comm. Cambiaso. Ha pure parlato con espressioni lusinghiere per l'Italia, il ministro degli esteri della Norvegia.

— IL CONGRESSO SOCIALISTA SVIZZERO ha respinto con 133 voti contro 57 la proposta di opposizione sistematica alla Società delle Nazioni e ha approvato la proposta della creazione di una Banca operaia.

Avvisi Economici

TARIFFE. — Ricerche d'impiego e di lavoro — cent. 10 a parola, avvisi varii (offerte d'impiego, di vendita, ricerche di appartamenti, case ecc.) cent. 15 — avvisi d'indole commerciale cent. 20. Bagni, Villeggiature luoghi di cura, cent. 25. Per ogni avviso — minimo 10 parole.

OFFERTE D'IMPIEGO

CONIUGI residenti Milano cercano per novembre cameriera abile cucito stiro educata onesta. Esigonsi: fidatezza assoluta e buon carattere. Scrivere avviso 70. Unione Pubblicità, Udine.

CERCASI Commissionari in ogni località per vendita tessuti a privati, esclusi capoluoghi Provincia. Soc. La Tessile, Milano, casella postale 1285.

CERCANSI rappresentanti articolo avvenire, stipendio mensile 650, più provvigione. Avviso 30 C, Unione Pubblicità, Milano.

FITTI

D'AFFITTARE a Feletto casa ammobigliata con giardino (otto locali); proprietario Feruglio: Udine, Mercatovecchio, N. 9.

CERCASI massimo 15 settembre casetta ammobigliata quattro stanze giardino, Rizzi, Passons, Feletto, Colugna, e due camere uso cucina pressi porta Gemona. Bigi, Grazzano 6.

CASE E TERRENI

VENDESI Villetta 9 vani, nuova, libera, periferia, con m. 800 di adiacenza. Rivolgersi D'Agostino Romeo, Albergo Commercio. Piazza Duomo, Udine.

Gli avvisi Economici si assumono esclusivamente agli Uffici dell'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA - Via MANIN 10. Udine.

A TRIESTE

La «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA, 48.

BANCA COOPERATIVA UDINESE

Situazione al 31 Agosto 1924

Attività		Passività	
Cassa	L. 516.867,49	Depositi fiduciari	L. 8.319.385,63
Camb. e Buoni Tesoro	„ 8.197.971,60	Cassa di Prev. Impiegati	„ 46.539,92
Valori di proprietà	„ 1.306.006,57	Azion. conto divid.	„ 18.782,45
Effetti per l'incasso	„ 680.127,95	Antic. pel credito agrario	„ 466.000,00
Conti corr. garant. ed ant.	„ 744.470,69	Corrispondenti	„ 3.843.925,72
Corrispondenti	„ 1.821.912,77	Creditori per avalli	„ 998.684,00
Stabili e Mobilio	„ 150.061,00	Depositanti a gar. e cust.	„ 4.963.833,76
Debitori per avalli	„ 998.684,00	Capitale e riserva	„ 544.677,53
Valori di terzi a gar. e cust.	„ 4.963.833,76	Rendite e risconto	„ 563.563,78
Int. passivi, spese ecc.	„ 385.516,96		
Totale	L. 19.765.392,79	Totale	L. 19.765.392,79

F. cav. VENIER geom GIUSTO — F. cav. BETTINA rag. RENATO

INFORTUNI SUL LAVORO

CADE DA UNA IMPALCATURA. — Il muratore Pilade Nunzianti di anni 33, fu Emilio, di Martignacco, mentre lavorava nei locali delle Scuole Tecniche che si stanno ampliando, cadeva da una impalcatura alta cinque metri, ferendosi non gravemente alla testa.

Trasportato all'Ospedale, gli furono riscontrate una ferita alla fronte ed una ammaccatura al naso e fu dichiarato guaribile in circa 8 giorni.

Le cause della caduta si devono attribuire alle condizioni di ebbrezza alcoolica, in cui si trovava il Nunzianti.

MECCANICO DISGRAZIATO. — Ieri nel pomeriggio ricorreva alle medicazioni dei sanitari dell'Ospedale il meccanico Corrado Passuello, occupato presso una officina in Piazzale Osoppo, per una ferita lacero-contusa alla gamba destra prodottasi sul lavoro. Ne avrà per 12 giorni.

Medico legale dei Tubercolitici di guerra

Il nostro Comitato Centrale dei Tubercolotici di Guerra di Reggio Emilia ha nominato il chiaro dott. Cesare Cerretti quale medico legale del sodalizio e avverte che le visite avranno luogo in tutti i lunedì e venerdì del mese, dalle ore 14 alle 16, nel gabinetto di Terapia Polmonare e Medicina Generale, di via del Sale N. 15 a. con lettera di presentazione.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Barilussio Caterina ved. Pagavini: Carlo Fortunato lire 5.

I COMUNICATI

TASSE PER BALLI NEGLI ALBERGHI. — La Camera di Commercio comunica:

Con circolare ministeriale 16 agosto 1924 N. 59686 (pubblicata nelal Gazzetta Ufficiale del 20 agosto N. 195) è stata modificata, *con decorrenza del 1. settembre*, la tariffa delle tasse di concessione governativa sulle licenze di che all'art. 39 della legge di pubblica sicurezza per balli, thè danzanti e trattenimenti analoghi, dati con senza pagamento d'ingresso, anche se a scopo di beneficenza, come appresso:

1. — Alberghi, locande, pensioni di categoria inferiore alla 2. e non classificati; sale esclusivamente destinate al ballo e circoli. Tassa per un mese L. 100; per 15 giorni L. 50; se per periodi inferiori a quindici giorni lire 20 per ogni giorno.

2. — Caffè, ristoranti, trattorie, bars, osterie e simili pubblici esercizi inscritti nei ruoli della imposta di ricchezza mobile per un reddito netto superiore a lire 3000: Tassa per un mese lire 100; per quindici giorni L. 50; e lire 20 per ogni giorno, se per periodi inferiori a 15 giorni.

3. — Caffè, rstoranti, trattorie, bars, osterie e simili pubblici esercizi inscritti nei ruoli dell'imposta di ricchezza mobile per un reddito non superiore a lire 3000: Tassa per un mese lire 35; per quindici giorni lire 20; e lire 2 per ogni giorno, se per periodi inferiori a 15 giorni.

La nuova tariffa è assai ridotta rispetto alla precedente.

Le tasse d'importo non superiori a lire 50 dovranno riscuotersi esclusivamente con marche da annullarsi col timbro d'ufficio dell'Autorità di Pubblica Sicurezza.

L'ufficio del Registro può richiedere agli interessati un certificato in carta libera rilasciato dall'Ufficio distrettuale delle Imposte, da cui risulti il reddito netto accertato all'esercizio.

Le tasse di cui sopra sono indipendenti dal diritto erariale da pagarsi a norma della legge sugli spettacoli del 30 dicembre 1923 N. 3276.

IL PROVVEDITORE AGLI STUDI DELLA VENEZIA GIULIA comunica che l'ordinanza ministeriale del 29 novembre 1923 pubblicata nel Bollettino Ufficiale del Ministero della Pubblica Istruzione N. 52 non si riferiva agli ex combattenti che avessero conseguito una votazione di almeno sette decimi nei concorsi a cattedre di scuole medie indetti con decreto ministeriale 8 mazo 1923. Ciò nonostante molti concorrenti che si trovavano in tali condizioni presentarono domanda d'assunzione in ruolo in seguito alla detta ordinanza e il Ministero della Pubblica Istruzione ha deciso di considerare valide dette domande. Dovendosi ritenere che non tutti i suddetti concorrenti abbiano fatto domanda si invitano gli ex combattenti che sappiano o presumono di essere riusciti idonei nei concorsi 8 marzo 1923 che non abbiano ancora richiesta l'assunzione in ruolo, a presentare entro il 15 corrente istanza al Ministero, recante come intestazione le seguenti parole: «Domanda di assunzione in ruolo di ex combattente idoneo nei concorsi 8 marzo 1923 per cattedre di scuole medie».

Successivamente e non più tardi del 0 settembre 1924 i richiedenti dovranno far pervenire i documenti voluti.

NEL MONDO DEGLI AFFARI
Fallimento Del Do

Con sentenza del nostro Tribunale, è stata fissata al giorno 31 gennaio 1923, la data provvisoria della cessazione dei pagamenti per parte di Del Dò Ermenegildo, dichiarato fallito il 12 giugno scorso.

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.5
Arrivi: 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15
Il percorso si compie in mezz' ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40
Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45.

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.31.
Arrivi a Portogruaro: 7.35 — 10.39 — 18.05
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15
Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 24.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.40 (*) — 15.35 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.35 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.

Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre.

Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20 — (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. DANIELE: ore 7.40 — 13.5 — D. 16.55 — 19.55.
Partenze da S. DANIELE: ore 6 — D. 8 — 13.10 — 18.
Arrivi a UDINE: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (da Fagagna) (*) — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).
D. il treno della mattina in partenza alle ore 8 da S. Daniele ed il treno del pomeriggio in partenza da Udine alle 15.50 avranno percorso *Diretto*, impiegando circa un'ora.
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 9.30 e alle 20 per Fagagna, in arrivo alle 10.24 e 20.54 — e da Fagagna alle 10.36 e 21.15 in arrivo a Udine alle 11.30 e 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 1225 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.33 festivi (*)
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*)
(*) Dal primo maggio al 30 ottobre

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30 —
Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.10 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenza da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15.
Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato.
Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 6.20 — 9.45 — 16.

AUTOCORRIERE

UDINE GRADO
Solamente nei giorni feriali:
Partenze da Udine: 9 — 18.45, arrivi a Grado: 10.30 — 20.45
Partenze da Grado: 6 — 17, arrivi a Udine alle 8 — 18.30.
Solamente nelle domeniche e con servizii diretti:
Partenza da Udine 8 — a Grado: 9.30.
partenza da Grado: 20. — a Udine 21.30.

UDINE S. DANIELE ANDUINS
Nei giorni di martedì giovedì e sabato.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18 — Arrivo ad Anduins ore 19.
Partenza da Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele: 7.45 — Arrivo a Udine 8.45.

VITO D'ASIO, PINZANO SPILIMBERGO
Partenza a Vito D' Asio 6 — a Pinzano 6.40 — arrivo a Spilimbergo 7.25
Riparte da Spilimbergo 17.50 — arrivo a Pinzano 18.35 — a Vito D' Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE
Partenza da Pinzano .640 — a S. Daniele 7.30 — Arrivo a Udine 8.30.
Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35
Il servizio diretto Udine è nei soli giorni di martedì giovedì e sabato, percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLABANO, S. DANIELE.
Parte da S. Daniele: 7.30 — 15.40 — arriva 9.40 — 17
Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.

UDINE BERTIOLO VARMO
Partenze da Udine 17.15 — arrivo a Varmo 19
Partenza da Varmo 6.45. arrivo a Udine 8.30

FLAIBANO UDINE
Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18 30

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA
Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30, a Spilimbergo 18.15

DEBELLIS, NIMIS, UDINE
Partenza da Debellis: 6.20 — a Udine: 8.
Partenza da Udine 17 — a Debellis: 18.50.
Partenza da Nimis 13 — a Udine 14.
Partenza da Udine 11 — a Nimis 12.

TARCENTO, TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 — 12 — 18 —
Arrivi a Tricesimo: 8.10 — 12.25 — 18.25
Partenze da Tricesimo: 10.45 — 15 — 17
Arrivi a Tarcento: 11.10 — 15.25 — 17.25.

TARCENTO, VEDRONZA
Partenze da Tarcento: 6.30 — 11.30.
Partenza da Vedronza: 7.10 — 17.

SPILIMBERGO, MANIAGO
Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45
Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

UDINE, GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 7.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

UDINE POCENIA LATISANA
Partenze da Udine (Albergo al Friuli — Piazza xx Settembre): 17 — arrivo a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — arrivo a Udine 8.30.

UDINE RIVIGNANO LATISANA
Partenze da Udine (Albergo Friuli — Piazza xx Settembre): ore 17 — arrivo a Latisana 19.30.
Partenza da Latisana: 6.15 — arrivo a Udine 8.45.

SPILIMBERGO CASARSA
Partenza da Spilimbergo: 7.45 — 12.05. — Arriva a Casarsa: 8.30 — 12.50.
Partenza da Casarsa: 11.10 — 15.10. Arrivi a Spilimbergo: 11.55 — 15.55.

PORDENONE CORDENONS
Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 — 14.10 — 18.30 — Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.50 —
Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.05 — 11.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.